

S. Palmieri, I manoscritti di Giuseppe Del Giudice, in Palmieri, La Società napoletana di storia patria, in S. Palmieri, Degli archivi napoletani. Storia e tradizione, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 149-153.

### III

## I MANOSCRITTI DI GIUSEPPE DEL GIUDICE

Giuseppe Del Giudice (1819-1909), ammesso nel 1840, appena ventenne, all'alunnato storico-diplomatico del Grande archivio, è un esponente di quella generazione di archivisti napoletani che ha vissuto in prima persona tre dei quattro eventi che hanno segnato la storia dell'Istituto: il trasloco delle carte dal Castello di Capuana, e dagli altri depositi, al monastero dei SS. Severino e Sossio, la soppressione dell'antico Regno borbonico e la nomina di Bartolommeo Capasso alla Direzione dell'Istituto<sup>1</sup>. Del Giudice ha attraversato queste vicissitudini con tutta l'intemperanza e la tenacia che gli erano proprie; formatosi alla scuola di Antonio Spinelli<sup>2</sup>, si è mantenuto sostanzialmente fedele a quell'insegnamento, curando per tutta la vita l'edizione degli atti superstiti dell'Archivio della r. zecca, o parafrasandoli nei suoi saggi storici; e proprio perché l'edizione delle carte medievali non era per quella scuola esercizio intellettuale fine a se stesso, ma obbligo morale e civile, proprio come Carlo Troya aveva insegnato, con lo stesso spirito attese ai suoi studi storiografici<sup>3</sup>. Benché stravagante, Del Giudice ha, dunque, un suo posto nella tradizione archivistica napoletana<sup>4</sup>, per

<sup>1</sup> Il quarto evento in questione è costituito dalla distruzione dei più importanti e antichi fondi documentari avvenuta nel XX secolo, il 30 settembre del 1943, cf., *inf*, pp. 257 sgg.

<sup>2</sup> Sulla Sovrintendenza Spinelli cf., *sup.*, pp. 44 sgg., *ibid.* per la bibliografia.

<sup>3</sup> Dei saggi di edizione basta ricordare qui i contributi maggiori, quali il *Codice diplomatico del regno di Carlo I e II d'Angiò*, voll. I-II/II, Napoli 1863-1902, e *Una legge suntuaria inedita del 1290*, Napoli 1886, di quelli storiografici il libro su *Carlo Troya. Vita pubblica e privata, studi, opere*, Napoli 1899, che resta il miglior lavoro di Del Giudice.

<sup>4</sup> Sulla carriera archivistica di Giuseppe Del Giudice, cf., *sup.*, pp. 25-129.

tanto, il suo archivio personale, diviso oggi tra l'Archivio di Stato di Napoli e la Società napoletana di storia patria, occupa un posto non secondario nella tradizione indiretta degli atti che un tempo erano custoditi nell'Archivio della r. zecca.

Del Giudice fece rilegare in grossi volumi di tela nera le sue carte, poco prima di morire, nel 1908, facendovi imprimere in oro sul dorso una numerazione progressiva in numeri romani e una breve descrizione del contenuto di ogni unità così costituita; redasse, poi, di suo pugno, una nota più ampia, concernente il contenuto di ogni volume, su dei foglietti di mm 8x11 che incollò sulla faccia esterna dei piatti. Affidò così, come egli stesso scrisse, ai suoi parenti più stretti il frutto di tanti anni di lavoro, proprio per meglio tutelarlo e preservarlo da possibili perdite e dispersioni<sup>5</sup>; non ostante questi buoni propositi, il suo fine fu solo in parte raggiunto. Non sappiamo in che modo, ma Gennaro Maria Monti, che pur cita alcuni di questi mss. come appartenenti alla biblioteca della Società napoletana di storia patria<sup>6</sup>, entrò in possesso di una parte dell'archivio Del Giudice, che, dopo la sua prematura scomparsa nel 1943, fu donata all'Archivio di Stato di Napoli. A distanza di tanto tempo è difficile dare una spiegazione all'accaduto e possiamo formulare solo due ipotesi: forse non tutto l'archivio Del Giudice era presso la Società storica e Monti ha potuto, per tanto, recuperare una parte dei mss. sul mercato antiquario o dagli stessi eredi dell'archivista napoletano, ciò potrebbe spiegare i vuoti attuali nella successione delle unità archivistiche, ma non chiarire perché i mss. dell'Archivio di Stato provenienti da casa Monti, nella successione numerica generale, siano inframmezzati tra quelli appartenenti oggi alla Società storica; con più probabilità i mss. che attualmente sono in Archivio furono prestati a Monti, che, dunque, poté sceglierli<sup>7</sup>, e donati, poi, all'Ufficio della ricostruzione

<sup>5</sup> Questa notizia si desume dalla nota di possesso autografa del ms. I.

<sup>6</sup> Per l'esattezza si tratta dei mss. IV, V e VII, tutt'ora conservati presso la sede della Società storica, cf. G.M. MONTI, *Da Carlo I a Roberto di Angiò. Ricerche e documenti*, «Archivio storico per le province napoletane», n.s., XX (1934), p. 182, n. 2.

<sup>7</sup> È possibile registrare anche in altri casi l'insolita abitudine di prestare materiale manoscritto: ad esempio, la pergamena 9 BB IV 3 della Società storica reca sulla camicia la nota depennata «presso Capasso», e di altra mano «restituita»; e infatti Bartolommeo Capasso pubblicò questo documento del 15 feb. 1101 nei *Monumenta*

della cancelleria angioina da chi ne ignorava la provenienza (essi sono, infatti, totalmente privi di note di possesso della biblioteca della Società storica). Quanto poi ai vuoti attuali, potrebbero, invece, essere considerati come una delle tante perdite patite dalla stessa Società napoletana di storia patria durante l'ultimo conflitto mondiale.

I quattro volumi custoditi presso l'Archivio di Stato nell'archivio dell'Ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina<sup>8</sup> sono stati interamente utilizzati per l'edizione dei registri ricostruiti e da tempo segnalati<sup>9</sup>. Quanto alla parte dell'archivio Del Giudice custodita presso la Società storica, essa rimase invece a lungo confusa e dispersa tra gli archivi personali di altri studiosi ed eruditi napoletani lì raccolti e solo in parte acquisita dall'Ufficio della ricostruzione<sup>10</sup>. In effetti, le vicissitudini postbelliche della Società sono state innumerevoli e la nota revisione del materiale bibliografico e documentario di questa biblioteca, eseguita presso l'Archivio di Stato di Napoli riguardò, per la parte concernente il fondo manoscritti, il diplomatico e i mss. già noti, quelli per intenderci rilegati e catalogati fino al 1943<sup>11</sup>. Il resto, costituito da un *mare magnum* di carte sciolte e di volumi, confusi tra loro perché in parte travolti dal bombardamento e in parte conservati in maniera non idonea, era, invece, rimasto in sede, perché intrasportabile. A lungo il conservatore dei mss. della Società, Salvatore Loschiavo, attese al riordinamento di queste carte, ma non riuscì a portarlo a termine. Oltre tutto, l'opera del conservatore era inficiata da un'errata impostazione del lavoro: attenendosi scrupolosamente ai tradizionali criteri di ordinamento dei mss.

*ad Neapolitani ducatus historiam pertinentia*, vol. II/I, Neapoli 1885, *Regesta Neapolitana*, 579 p. 351 (dello stesso documento c'è un regesto in *Elenco delle pergamene già appartenenti alla famiglia Fusco ed ora acquistate dalla Società Napoletana di Storia Patria*, «Archivio storico per le province napoletane», VIII, 1883, XII p. 158). Tra il materiale non inventariato della Società, ho potuto recuperare la documentazione utile all'edizione della *Cronaca di Partenope*, che era stata prestata al Monti e restituita alla Società dopo la morte di questi.

<sup>8</sup> Cf. Arm. 1 B 8-11, rispettivamente i mss. II, XIV, XVII e XX.

<sup>9</sup> Cf. J. MAZZOLENI, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, vol. I, Napoli 1974, pp. 45 e 51, che li cita, ovviamente, con le vecchie segnature.

<sup>10</sup> Di questi mss. solo i voll. VI, IX, X, XII erano stati identificati e furono schedati da Jole Mazzoleni.

<sup>11</sup> Sulla storia della Società nel secondo dopoguerra cf., *inf.*, pp. 227 sgg.

in uso in quella biblioteca, in base ai quali era stato redatto il ben noto catalogo topografico dei mss.<sup>12</sup>, Loschiavo finì con accrescere la confusione anziché diminuirla. In buona sostanza, il materiale, costituito in prevalenza da singole carte sciolte, veniva ordinato sulla base dell'argomento, senza alcun rispetto per l'integrità dell'archivio di provenienza; poiché ogni generazione di studiosi ha avuto, grosso modo, gli stessi interessi e i medesimi temi di studio, si capisce bene che ordinando le carte per argomento è stato arrecato un danno in molti casi irreparabile e, sopra tutto, come la dispersione e la confusione delle carte anziché diminuire siano poi accresciute nel corso degli anni. Per tanto, è stato necessario ricomporre gli antichi archivi personali dei soci che avevano donato le loro carte alla Società storica sulla scorta delle 'mani' dei singoli possessori e dei caratteri estrinseci delle singole carte. Tra il materiale rinvenuto e così ordinato, spiccano proprio i mss. Del Giudice per il notevole contributo che apportano alla ricostruzione dell'archivio della cancelleria angioina; essi sono solo parzialmente noti, come ho detto, dal momento che in parte, a causa del colore della copertina, erano finiti confusi tra i mss. di Giustino Fortunato, e in parte giacevano ignorati e sepolti sotto cumuli di carte. Ho potuto così ricostruire nuovamente la successione numerica del fondo, integrandola, idealmente, nell'inventario sommario che pubblico qui di seguito, con le unità custodite oggi nell'Archivio di Stato di Napoli; ciò che non compare nell'elenco è da ritenersi ormai irrimediabilmente perduto.

<sup>12</sup> Chiunque abbia sfogliato il catalogo dei mss. della Società storica si è avveduto delle curiose miscellanee su singoli argomenti costituite dal materiale più eterogeneo, in originale e copia; come anche, esaminando gli stessi mss. consultabili, ci si avvede dalle note di possesso di come la loro collocazione non corrisponda ad alcuna particolare raccolta, anzi, tutti i lasciti sono stati confusi, custoditi insieme con il materiale acquistato o trascritto a cura della Società stessa. Le stesse pergamene, sono raccolte in buste (oggi sostituite da una cassettera metallica) ripartite per argomento, dai più generali («Carte feudali», «Atti giudiziari», «Atti privati», «Compre e vendite», «Censi e mutui», «Nomine e decorazioni», «Privilegi e franchigie», «Carte ecclesiastiche» etc.) a quelli più specifici relativi a chiese e monasteri («S. Maria della Grotta», «S. Maria della Fede», «S. Gaudioso», «S. Salvatore 'in insula maris'», «Napoli - Chiese e monasteri» etc.) o a famiglie («Di Somma», «Ulloa» etc.), sul Diplomatico della Società cf. S. PALMIERI, *Le pergamene della Società napoletana di storia patria*, Napoli 1999, *pass.*

## APPENDICE

MANOSCRITTI DI GIUSEPPE DEL GIUDICE  
INVENTARIO

- SNSP, I, «Manoscritto importante, contenente documenti e citazioni e note sui Registri, arche ed altre pergamene e carte dei tempi angioini»; *sul dorso*: «Manoscritto di Marcello Bonito»; cc. 233, aa. 1086-1507.
- ASNA, II, «Inventario e transunti di diplomi del 1° e 2° volume dei Registri Angioini. Notamento dei feudatari del 1272»; *sul dorso*: «Inventario di registri angioini»; cc. 210, aa. 1267-98.
- SNSP, III, «Transunti di lettere regie aragonesi. Trascrizioni di interi diplomi in lingua Spagnuola, Italiana e Latina, Letter[... ] del 1446 e le altre dal 1455 fino al 1600. Sottoscrizioni dei re. Titoli e diploma di Carlo V»; *sul dorso*: «Inventario di diplomi aragonesi»; cc. 220, aa. 1440-1600.
- SNSP, IV, «I Conti di Caserta della prima generazione. Il Senato Romano. N.B. Simili lavori sono indicati in altri volumi di questa raccolta»; *sul dorso*: «Lavori inediti e documenti»; cc. 232, aa. 865-1280.
- SNSP, V, «Il Senato Romano al XIII secolo con documenti. N.B. Ricontrarsi altri volumi di questa raccolta»; *sul dorso*: «Lavoro inedito»; cc. 136, aa. 1268-84.
- SNSP, VI, «Note di scrittori. Studi sui Registri Angioini. Osservazioni diverse»; *sul dorso*: «Ricerche di documenti e notizie diverse»; cc. 303, aa. 602-1487.
- SNSP, VII, «Riccardo di Caserta, il Senato Romano. Archivio di Stato etc.»; *sul dorso*: «Lavori inediti iniziati»; cc. 249, aa. 1020-1458.
- SNSP, VIII, «Studi sui registri angioini, note, osservazioni storiche»; *sul dorso*: «Documenti ed annotazioni»; cc. 124, aa. 516-1445.
- SNSP, IX, «Lavori non compiuti. Parlamenti, statuti e diplomi diversi. Manfredi rivendicato alla storia ed altro»; *sul dorso*: «Documenti ed altre notizie»; cc. 248; aa. 568-1871.
- SNSP, X, «Trascrizioni di diplomi importanti, di diversa epoca»; *sul dorso*: «Documenti»; cc. 171, aa. 1267-1407.
- SNSP, XII, «Diplomi di varie epoche trascritti dall'Archivio di Stato e da private biblioteche, mal ligati, per la mia malattia, essendo il mio scopo che fossero conservati e non distrutti»; *sul dorso*: «Documenti»; cc. 206, aa. 925-1466.
- ASNA, XIV, «Diplomi, la maggior parte e quasi pubblicati nelle mie opere. Fatiche immense, notizie diverse»; *sul dorso*: «Documenti»; cc. 300, aa. 958-1776.
- ASNA, XVII, «Note, autorità di scrittori, ricerche negli archivi ed altri ricordi storici etc. etc.»; *sul dorso*: «Documenti e ricerche storiche»; cc. 277, aa. 820-1800.
- SNSP, XVIII, «Originali e copie di antichi diplomi ed istrumenti»; *sul dorso*: «Documenti»; cc. 95, aa. 1034-1590.
- ASNA, XX, «Annotazioni e lavori diversi»; *sul dorso*: «Documenti, lavori storici. Note etc.»; cc. 248, aa. 1131-1750.
- SNSP, XXIII, «Documenti per Baia ed altro»<sup>1</sup>, cc. 132, aa. 1095-1301.

<sup>1</sup> Il ms. è privo dell'annotazione sul piatto e il titolo notato è tratto dal dorso.